

Martedì si riunisce l'Assemblea

De Gaulle vara nuove leggi antisindacali

I premi Lenin

Dichiarazioni alla Pravda di Niemeyer e Keita

Festeggiato ad Atene Manolis Glezos

MOSCA, 3. L'attribuzione dei premi Lenin per la pace per il 1963 ha suscitato un'eco vastissima in tutto il mondo, soprattutto in dipendenza dell'eccezionale levatura delle personalità prescelte, fra le quali figura uno dei più grandi architetti viventi, il brasiliano Oscar Niemeyer cui si deve l'elaborazione del piano per Brasilia.

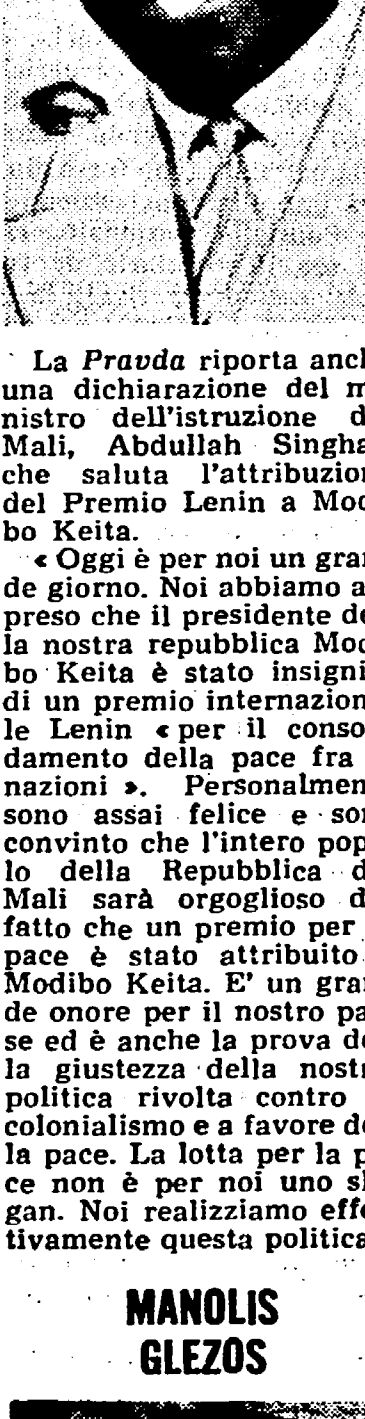


La Pravda riporta oggi di Niemeyer, una breve dichiarazione nella quale è detto fra l'altro: «In questo giorno di gioia voglio parlare di pace, che deve divenire la base di tutte le nostre aspirazioni. Se non c'è la pace, tutto ciò che vi è di bello sulla terra, e soprattutto il supremo ornamento della natura, l'essere umano, sarà distrutto. Soltanto una pace durevole può riunire tutti i popoli del nostro pianeta, renderli felici e fiduciosi del proprio futuro.

«Noi in Brasile combattiamo per un'esistenza felice, ma anche contro coloro che ci opprimono. Noi combattiamo contro gli sfruttatori dell'America Latina, l'imperialismo americano. Ogni persona dotata di buon senso, ogni vero patriota nel suo campo prende parte a questa grande lotta per la pace e la giustizia. La mia modesta partecipazione al mantenimento della pace nel mondo è stata e resta per me la cosa principale. Io amo moltissimo la mia professione, io non saprei vivere senza l'architettura, alla quale ho dedicato più di vent'anni della mia vita. Ma la mia professione passa in secondo piano per me quando occorre ingaggiare una lotta importante per la pace e l'uguaglianza e la dignità umana.

La notizia che mi era stato attribuito un premio Lenin per la pace mi ha riempito di un sentimento di gioia sconfinata».

MODIBO KEITA



La Pravda riporta anche una dichiarazione del ministro dell'Istruzione del Mali, Abdullah Singhar, che saluta l'attribuzione del Premio Lenin a Modibo Keita. «Oggi è per noi un grande giorno. Noi abbiamo appreso che il presidente della nostra repubblica Modibo Keita è stato insignito di un premio internazionale Lenin e per il consolidamento della pace fra le nazioni». Personalmente sono assai felice e sono convinto che l'intero popolo della Repubblica del Mali sarà orgoglioso del fatto che un premio per la pace è stato attribuito a Modibo Keita. E' un grande onore per il nostro paese ed è anche la prova della giustizia della nostra politica rivolta contro il colonialismo e a favore della pace. La lotta per la pace non è per noi uno slogan. Noi realizziamo effettivamente questa politica».

Dopodomani cominciano manovre militari franco-USA nel Mediterraneo

PARIGI, 3. La sessione primavera della Assemblea nazionale francese sarà quasi certamente dedicata per intero ai problemi economici e finanziari; ed è facilmente prevedibile che all'Assemblea vi sarà una grande battaglia politica. Per martedì prossimo è previsto un discorso del ministro delle Finanze francese, Giscard d'Estaing, il quale preciserà le linee della politica economica che il governo intende seguire nell'anno corrente. A parte alcune misure decise nel tentativo di arrestare il processo inflazionistico — misure che in parte sono già trapelate attraverso la stampa parigina — difficili sono le previsioni sugli intendimenti del governo per quanto riguarda la politica salariale. Pare infatti che su tale questione il governo intenda adottare una «linea dura», per dettare legge agli imprenditori privati e ai sindacati nella fissazione dei salari per l'anno in corso.

E' attualmente allo studio del Gabinetto gollista un provvedimento che mira «ad evitare un aumento superiore al previsto dei salari corrisposti nel settore privato». Se dovesse essere approvato, il provvedimento in questione sarebbe di notevole gravità, in quanto con esso il governo non intende porsi come mediatore nei conflitti sociali per favorire, nell'interesse della società nazionale, la composizione di scioperi rivendicativi; ma vuole assumere il ruolo di arbitro assoluto e solo nel senso di stroncare le rivendicazioni operaie. Il presupposto governativo è infatti quello di arrestare «la corsa verso più alti salari». E' chiaro tuttavia che in questo caso i già gravi conflitti che si sono verificati recentemente fra lavoratori da una parte e padronato e governo dall'altra — conflitti che sono ancora latenti in vari settori dell'economia francese — tenderebbero ad inaspriarsi ulteriormente.

Un altro scopo perseguito dal governo è quello di limitare la richiesta di aumenti salariali nel settore pubblico.

Oggi a Parigi è stato annunciato che esercitazioni franco-americane di una certa ampiezza avranno luogo nella zona occidentale del Mar Mediterraneo dal 6 al 10 maggio. L'annuncio è stato dato dal ministro delle Forze Armate francesi. La preparazione delle manovre è stata organizzata dal vice ammiraglio William E. Genter, comandante la sesta flotta americana e dal vice ammiraglio di squadra André Jubelin, comandante la squadra francese del Mediterraneo; il comando tattico delle forze coinvolte nelle manovre che prenderanno il nome di «Fair Game» sarà assunto da ufficiali francesi ed americani.

Per quanto concerne le forze armate partecipanti, esse saranno composte da una sessantina di navi (fra cui la portaerei americana atomica «Enterprise» e le due portaerei francesi «Clemenceau» e «Arromanches»), da «marines» americani e francesi (tra l'altro i «marines» cercheranno di effettuare uno sbarco anfibio in Corsica cui si opporranno elementi dell'esercito francese) e da alcune squadriglie di aerei.

Argentina

Fronte unito di sette partiti

BUENOS AIRES, 3. L'Unione civica radicale intransigente, dell'ex presidente Frondizi e l'Unione popolare (filoperonista) hanno deciso di dar vita, insieme con altri cinque gruppi politici argentini, ad un «Fronte popolare e nazionale», per svolgere insieme la campagna per le prossime elezioni presidenziali. Accate per il 7 luglio.

Gli altri partiti entrati a far parte del fronte sono l'Unione federale, il Partito federale, il Movimento di fronte nazionale (che appoggia la candidatura del generale Justo Leon Bonzo), il Partito conservatore popolare e il Partito radicale unito.

ALABAMA

Le masse di colore manifestano per i diritti civili

700 negri in carcere



BIRMINGHAM — Un poliziotto si avventa contro un dimostrante di colore facendolo azzannare da un cane lupo (Telefoto AP-«l'Unità»)

Leopoldville

Stroncato dai para di Mobutu lo sciopero degli agenti congolesi

Da due mesi il governo non paga le retribuzioni

LEOPOLDVILLE, 3. Uno sciopero rivendicativo degli agenti di polizia della capitale congolese è stato stroncato oggi pomeriggio dai paracadutisti di Mobutu, «l'uomo forte» del Congo, che mantiene ancora vasti poteri in tutto il paese. Gli agenti di polizia hanno scioperato per protestare contro la mancata corrispondenza degli stipendi che sono arretrati da due mesi. Gli agenti hanno costituito picchetti di sciopero armati che hanno circolato per la città durante la mattinata, per evitare che qualche poliziotto prendesse servizio. Il traffico delle navi traghetto tra Leopoldville e Brazzaville è stato interrotto per un'ora. Gli agenti in sciopero hanno infatti perquisito i battelli per assicurarsi che nessun agente fosse a bordo. A Leopoldville, nessun agente addetto al traffico si è presen-

tato in servizio. Nel suo insieme la popolazione ha simpatizzato con le rivendicazioni della polizia.

Nel primo pomeriggio dei distaccamenti di paracadutisti hanno circondato il campo di sciopero dove si erano trincerati — verso mezzogiorno — i 2.000 agenti che compongono le forze di polizia di Leopoldville. I paracadutisti, in pieno assetto di battaglia, sono successivamente entrati all'interno del campo senza che si sia registrato alcuno scambio di colpi di arma da fuoco. Infatti gli agenti avevano deciso di deporre le armi senza opporre resistenza.

Nella serata al campo Lufungula sono cominciate le trattative fra i rappresentanti degli agenti che avevano scioperato e delegati governativi, allo scopo di comporre la vertenza sindacale.

Bonn

Processo a una banda di assassini di Auschwitz

BONN, 3. Il procuratore federale di Francoforte ha annunciato oggi che una banda di ventisei criminali nazisti sarà processata per le loro responsabilità nella «condanna di migliaia di assassini» commessi nel campo di sterminio di Auschwitz durante la seconda guerra mondiale. Le indagini sono durate quattro anni.

L'imputato principale sarà Richard Bauer, di 51 anni, ultimo comandante nazista del campo di sterminio di Auschwitz. Era stato arrestato solo nel dicembre 1960. Fino a tale

Una pagina di obbrobrio nella storia degli Stati Uniti - Anche i bimbi in galera - Dice il rev. King: «Non ci fermeranno»

Nostro servizio

BIRMINGHAM, 3. Oltre settecento negri americani, uomini e donne di tutte le età, arrestati ieri sera nella più grande operazione poliziesca che si ricordi contro una singola manifestazione in favore della uguaglianza razziale, hanno trascorso la notte nelle sovraffollate carceri della grande città industriale dell'Alabama e in quelle dei centri vicini. L'arresto dei pacifici dimostranti per i diritti dei negri è una nuova pagina d'obbrobrio per gli Stati Uniti. Essa minimizza e ridicolizza le affermazioni del governo Kennedy sull'appoggio statale alla causa dei negri.

La manifestazione, che ha avuto un carattere di compattezza e di decisione senza precedenti, si è svolta sotto la guida del leader morale della causa dei negri americani, il pastore dottor Martin Luther King Jr.

Ad essa hanno partecipato fanciulli e bambine delle scuole elementari, incolonnati dai loro insegnanti, studenti medi e universitari, lavoratori, casalinghe, professionisti.

In tre ondate successive, procedendo dai quartieri più diversi della città, i negri si sono avvicinati in silenzio alla «City hall» di Birmingham, l'edificio dove hanno sede i principali uffici della amministrazione locale.

Le diverse colonne erano collegate tra loro a mezzo di walkie-talkie, i piccoli radio-telefoni portatili. Generalmente le colonne venivano affrontate dalla polizia quando giungevano alla distanza di otto isolati dalla City Hall. Un gruppo di bambini e bambine della prima elementare è riuscito però a filtrare inosservato tra gli agenti. Superato lo sbarramento si sono visti i piccolissimi dimostranti ricomparire la loro colonna e giungere calmi e dignitosi dinanzi all'edificio delle autorità locali. A questo punto i bambini negri si sono inginocchiati cominciando a pregare in favore della causa della uguaglianza tra bianchi e negri.

La tattica delle altre colonne di giovani e adulti negri è stata la stessa. Giunti dinanzi ai massicci sbarramenti di poliziotti che li osservavano con aria sprezzante, pronti a reagire duramente a qualunque tentativo di azione, i dimostranti si sono inginocchiati in gruppetti pregando oppure si sono seduti sull'asfalto. Gli agenti hanno dato allora l'ordine di sciogliersi e siccome questo ordine è stato regolarmente ignorato, hanno cominciato a caricare di peso i dimostranti su autocarri appollaiati alle carceri per adulti ed ai centri per la «rieducazione» dei minori se di giovane età.

Gli arresti sono stati tanti che la polizia ha dovuto fare uso di autobus scolastici per smistare tutti i dimostranti nelle varie galere dello stato razzista americano.

Il direttore della prigione cittadina, Chester Austin, ha dichiarato che circa trecento dimostranti sono stati rinchiusi nella prigione cittadina, 300-400 nel riformatorio per minori e un centinaio di altri istituti di pena.

Martin Luther King ha dichiarato nel corso della manifestazione, che ha visto la partecipazione di alcune migliaia di negri: «Siamo decisamente all'inizio di una accelerazione dei tempi nella campagna diretta a porre le nostre rivendicazioni davanti alla coscienza civile della comunità. Avremo manifestazioni continue, l'una dopo l'altra». La stessa cosa King ha ripetuto al termine della grande manifestazione, prima di finire, con i suoi concittadini di colore nelle prigioni di Birmingham.

Nonostante le persecuzioni di cui è fatto oggetto in qualunque città del deep south, King ha promesso di dimostrarci di Birmingham di rimanere con loro sino alla vittoria.

Un pastore battista negro, il rev. F. L. Shuttlesworth, di Birmingham, ha detto ai dimostranti di non temere per il fatto che i bambini

pengono impiegati nelle dimostrazioni. I maestri e gli anziani garantiscono che esse si svolgono nel massimo ordine, evitando il ricorso a qualunque forma di violenza.

La partecipazione dei bambini non ha valore sentimentale come si potrebbe credere, ma educativo. Diversamente dai loro genitori, questi piccoli americani di pelle scura imparano sin dai primi anni che i loro diritti sono uguali a quelli dei bambini di pelle bianca, e che vi è la possibilità di far valere i propri diritti.

La situazione in città è oggi molto tesa. E' evidente l'intento dei negri di sfidare le forze di polizia con arresti continuati di centinaia e migliaia di persone, e soprattutto di dimostrare all'opinione pubblica bianca locale e nazionale che quelli che dimostrano non sono un gruppo di negri «rinviati» come dicono i razzisti del deep south, ma sono le masse negre nella loro totalità, che si muovono a chiedere eguaglianza di diritti.

L'Alabama che sembra in questa stagione lo stato dove più accentuata è la tensione razziale tra bianchi e negri, è stato protagonista di un episodio ferace il 24 del mese scorso, quando un bianco del sud, il postino del Maryland William Moore, è stato ucciso a fucilate da sconosciuti mentre marciava a piedi lungo una strada in «pellegrinaggio» a favore dell'uguaglianza razziale.

Don Mckee

Un settantenne

Traverserà il Pacifico su una zattera

PORT NEWARK (New Jersey, 3. William Willis, un uomo di 70 anni di origine tedesca che ha come «hobby» quello di compiere da solo traversate degli oceani a bordo di zattere, è partito oggi da questo porto della costa atlantica americana alla volta di Callao, nel Perù, da dove inizierà ai primi di giugno, da solo, su una zattera, una traversata del Pacifico di 16.000 chilometri.

Critica marxista

rivista bimestrale diretta da Luigi Longo e Alessandro Natta

SOMMARIO

Luciano Lama - Il significato della lotta dei metallurgici.

Rossana Rossanda - Note sul rapporto riforme-rivoluzione nella elaborazione del PCI.

Amedeo Grano - Su alcuni aspetti dello sviluppo economico nei paesi del Mercato comune.

Galvano della Volpe - Critica marxista di Rousseau. Note e polemiche.

Alessandro Natta - Cultura e ideologia.

Cesare Lussu - Sartre e i comunisti.

Giuseppe Chiarante - Limiti e equivoci nel dibattito sulla programmazione.

Alberto Jaconello - La corsa interatlantica all'armamento atomico.

Rubriche.

Il marxismo nel mondo - I paesi socialisti - La questione coloniale.

Recensioni.

Enzo Santarelli - Da Ardigo a Gramsci, di Rodolfo Mondolfo.

Mario Spiniello - Dialectique et sociologie, di G. Gurwitsch.

Vincenzo Vitello - Economia politica, di Oskar Lange.

Libri ricevuti.